

SANITÀ. Inaugurato ieri il day hospital oncologico pediatrico: cinque stanze affrescate a tinte vivaci per la cura e la protezione dei più piccoli

La nuova speranza per i bimbi malati

Grazie alla solidarietà sono stati raccolti i 100 mila euro necessari per la creazione di un reparto dove i ragazzi colpiti da tumore avranno altre possibilità

Franco Pepe

C'era anche Michele in prima fila dal cielo ieri pomeriggio a gioire per l'avvio del nuovo day hospital oncologico. Un sogno si realizza e dentro quel sogno a lungo cullato c'è anche lui, questo ragazzo che non è riuscito a farcela contro un male spietato ma che fino all'ultimo ha personificato la capacità di carpire al destino anche un minuto di vita. C'è lui anche dietro gli occhi buffi e curiosi della giraffa in cartolina battezzata Michelle che, impressa sui pavimenti del San Bortolo, indica il percorso che porta al mini-reparto su misura per bimbi malati di leucemie e tumori, ma anche la via della speranza e della guarigione. Una giraffa che con le sue fiabe affrescate sulle pareti delle due stanze a colori al pianterreno del quinto lotto è anche la mascotte di questa tenera enclave costruita per piccoli pazienti speciali dentro il cuore dell'ospedale ma separata dal resto del San Bortolo.

Riparte da una nuova sede la storia del day hospital oncologico e pediatrico, polo di riferimento per tutta la provincia di Vicenza. Un traguardo raggiunto da una cordata di solidarietà. In tanti a scanderne il significato: la deputa-

ta Daniela Sbröllini, l'assessore comunale Isabella Sala, il direttore della clinica oncematologica dell'università di Padova Giuseppe Basso, il direttore sanitario Ennio Cardone, il presidente della conferenza dei sindaci Giuseppe Danielli. Con loro a tagliare il nastro due giovani donne ex pazienti che hanno vinto la loro battaglia e due bambini che la lotta hanno appena iniziata. È festa grande, con tante famiglie e tanti bambini, perché questo giorno era atteso e perché molti hanno contribuito a farlo arrivare, in primis la Fondazione San Bortolo del presidente Giancarlo Ferretto e il Team for children guidato da Coralba Scarrico, un tandem che ha compiuto l'impresa che all'inizio sembrava impossibile di raccogliere i fondi per creare ex novo una struttura autonoma.

Il direttore generale Ermano Angonese era stato pronto ad individuare i locali ne-

Fondazione San Bortolo e Team from children impegnati ora per due borse di studio per il personale

gli spazi degli ambulatori pediatrici, ma l'Ulss non aveva i soldi per i lavori e gli arredi. Ci volevano almeno 100 mila euro e si sarebbe dovuto aspettare. Così, lo scorso anno è partita la missione della Fondazione San Bortolo e di Team for children ma anche una gara di solidarietà all'insegna del più puro volontariato. Amore, determinazione, spettacoli (fra cui quelli di De Sica e Giacobazzi) e varie iniziative per stimolare la generosità dei tanti vicentini che hanno risposto all'appello.

A tenere le fila il primario di pediatria Massimo Bellettato, il primo a chiedere un nido accogliente, facilmente accessibile e riservato a questi bambini e ragazzi da 1 a 17 anni colpiti da malattie del sangue, tumori cerebrali e ossei (in un anno 50 pazienti seguiti dalle pediatre Alessandra Brugiolo, Annamaria Bonutti, Monica Spiller, e mille accessi), che hanno alte percentuali di farcela ma hanno bisogno di terapie e protezione per tenere lontano le infezioni. Prima controlli e degenze si facevano in reparto a contatto con altri ricoverati, in una situazione di promiscuità assoluta sconsigliata. Ora, finalmente, hanno una sezione e posti-letti solo per loro e per i coetanei affetti da



Una delle stanze per i bimbi malati di leucemia e tumore, il day hospital oncologico pediatrico. COLORFOTO



Il taglio del nastro del nuovo mini reparto inaugurato ieri

patologie croniche: due stanze per le degenze, due ambulatori, una sala di attesa, tinte vive e luminose, pareti affrescate da Lisa Zocca con le avventure della giraffa Michelle.

L'impresa, però, non finisce. «C'è bisogno - spiega Bellettato - di allungare l'orario del servizio. Oggi va dalle 8 alle 15. Vogliamo portarlo fino alle 17,30, e ci vuole altro personale». La solidarietà è già in movimento per trovare quanto serve per due borse di studio da destinare a un medico dedicato e a un'infermiera. E il risultato appare scontato. •